

_Lettera_N_1868

Alla contessa Carlotta Callori

Mia buona Mamma,

*Sampierdarena, 26 novembre 1873

Fa bene a sgridarmi, perciò mi servo di un valente segretario per seguire il suo consiglio.

La sua preziosa lettera andò a raggiungermi in Varazze e mentre la leggeva e considerava la carità che faceva per i nostri chierici, in quell'istante medesimo ricevo un dispaccio da Alessandria che mi annunzia un nostro chierico essere stato ritenuto nella prima categoria. Sia benedetto il Signore, dissi con D. Francesia, egli manda la spina e contemporaneamente la rosa: egli ne sia di ogni cosa ringraziato.

Credo che a quest'ora D. Rua abbia ricevuta la sua carità e l'abbia già spedita a destinazione.

Non ignoro l'importanza del sacrificio che Ella fa in questi tempi di generale miseria. Ma Dio saprà compensarla. Il Clero, la Chiesa, noi tutti le saremo riconoscenti e ci uniremo al chierico beneficato ad invocare costantemente le benedizioni

del cielo sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia. Sabato a Dio piacendo sarò a Torino.

Colla più profonda gratitudine, e cogli ossequi di D. Albera segretario ho l'onore di professarmi

Di V. S.

Umile servitore e cattivo figlio Sac. G. Bosco